

CALCIO VIOLENTO PARTE L'APPELLO DEL SIULP: «SERVONO NUOVE NORME, I FACINOROSI PAGHINO I DANNI»

Bombe carta sugli interisti feriti due agenti di polizia

● Non solo momenti di tensione sugli spalti e piccoli tafferugli tra tifosi subito sedati dall'intervento degli steward del Via del Mare. Un episodio più grave è avvenuto domenica sera dopo la fine della partita di calcio Lecce-Inter. Due agenti della Polstrada in servizio per garantire la viabilità nei pressi dello stadio sono rimasti feriti dalle bombe carta lanciate dai tifosi salentini all'indirizzo del pullman con a bordo i supporter nerazzurri giunti in città per assistere alla gara.

I due agenti sono stati costretti a fare ricorso alle cure del Pronto soccorso e hanno rimediato dieci giorni di prognosi.

Punta l'indice Mirko Bray, segretario generale del Siulp di Lecce. «Il ripetersi di questi episodi - protesta il sindacalista - conferma l'urgenza di quanto da tempo sostenuto dal Siulp, ovvero interventi normativi idonei a fare cessare la diffusa convinzione della totale impunità di chi si rende protagonista di tali inqualificabili azioni che nulla hanno da condividere con i valori dello sport o con il diritto costituzionalmente garantito a manifestare le proprie opinioni o il proprio dissenso».

Bray augura pronta guarigione ed esprime vicinanza e solidarietà ai colleghi feriti e lancia un appello «affinché vi sia un urgente intervento in favore di una riforma delle regole che presie-

dono la gestione dell'ordine pubblico, con specifico riguardo a quello del calcio, mutuando dal modello inglese». Il Siulp in altri termini auspica l'introduzione «di specifiche sanzioni economiche, come ad esempio fare pagare a chi va allo stadio o partecipa a manifestazioni pubbliche, i costi derivati da comportamenti violenti che abbiano causato danni a cose o a persone». «Riteniamo - sottolinea Bray - che un primo decisivo passo in tale direzione, potrebbe essere la previsione di addebitare a questi facinorosi il conto dei danni economici scaturiti dal deturpamento delle città, per quelli causati alle strutture ed alle persone, per i giorni non lavorati dagli appartenenti alle forze di polizia o dagli addetti alla vigilanza privata degli stadi che, a seguito delle ferite riportate, devono assentarsi dal lavoro. Sarebbe giusto anche presentare loro il conto dei costi derivanti dallo straordinario che è necessario corrispondere per il prolungamento dell'orario di lavoro di chi è chiamato a fronteggiare la loro violenza».

Momenti di tensione si erano registrati anche all'interno del Via del Mare durante la gara. Oltre all'area riservata agli ospiti, diversi tifosi interisti hanno trovato posto nei settori affollati dai sostenitori del Lecce. Esultanze dopo i gol della squadra di Milano ritenute eccessive hanno acceso

gli animi sia in tribuna centrale che in curva sud.

Un vero parapiglia è avvenuto nei distinti nord-ovest sul finire della partita. E solo l'intervento degli steward ha salvato dal linciaggio un tifoso dell'Inter, aggredito dopo i gesti provocatori rivolti ai tifosi di casa.

Quello che è accaduto fuori dallo stadio e che è costato il ferimento dei due agenti è ancora più grave. Non è possibile che in Italia ogni partita di calcio, dalla serie A alle categorie dilettantistiche, e da Nord a Sud del Paese, diventi occasione, o pretesto, di episodi di violenza.



ANCORA VIOLENZA Due agenti di polizia feriti dal lancio di bombe carta